

# “La Sicilia è una Nazione”

DI

Alphonse Doria

Siculiana, 7 agosto 2015

Negli anni '60 quando la televisione trasmetteva una notizia si dava per certa, anzi certissima, tanto da rimarcare che lo aveva detto la tivù. Quindi quando in un notiziario, oppure in un programma di approfondimento giornalistico si ascolta qualcosa, ancora oggi quelli della mia generazione, mettono molta attenzione. Anche se c'è chi le spara a dritta e a manca, magari gridando delle stupidità megagalattiche. Questo per dire che quando, mentre facevo zapping con il telecomando aspettando la cena, ho ascoltato: “la Sicilia è una Nazione”, sono rimasto in grande attenzione. E allora siccome le maschere nude, per dilla alla Pirandello, quando sono in scena bisogna stare attenti a ciò che affermano e con quale faccia lo fanno, sono andato sul sito di quella emittente ed ho esaminato attentamente tutto il programma.

Il programma era “IN ONDA” trasmesso su La7 il 7 agosto 2015 alle ore 20,30, *di approfondimento quotidiano* condotto da David Parenzo



e Tommaso Labate. Erano ospiti: il giornalista Vittorio Feltri, il Presidente della Sicilia Rosario Crocetta, Marco Gay (Presidente Confindustria) e l'onorevole

Massimiliano Fedigra della Lega Nord.

Ecco la prima tranche del programma.

Parenzo: La Sicilia che ha il 21% degli immigrati, a sud non abbiamo visto la popolazione insorgere.

Crocetta: Il 21% stabile.

Parenzo: Perché (non insorge) siete più buoni di quelli del nord?

Crocetta: Sinceramente non vorrei creare questa contrapposizione tra i italiani buoni e cattivi. C'è un problema culturale storico. Ho parlato nella direzione del PD di un sud che è capace quando ci sono gli sbarchi di vedere un disoccupato che regala il giubbotto all'emigrato che arriva, oppure di quella signora che si occupa addirittura di preparare gli spaghetti per queste persone. Ma ho citato un caso storico: quello di Mazara del Vallo. E' una città di 50.000 abitanti, dove 30.000 sono siciliani e 20.000 sono tunisini.

Parenzo: Non sono zone ricche.

Crocetta: Non hanno fatto dei muri, c'è un aspetto ... Quando parliamo della Sicilia, parliamo di una Terra molto poco conosciuta che da secoli, da diversi secoli,

Parenzo: all'accoglienza

Crocetta: ad una coesistenza, non all'accoglienza.

Parenzo chiede l'opinione di Fedriga.

Fedriga: E' una immagine fantasiosa del presidente Crocetta. Perché, io ho centinaia di messaggi di persone, di centro e sud Italia che sono assolutamente esasperati ...

Crocetta: **La Sicilia non è il sud Italia.**

Fedriga: Sono convinto che probabilmente chi gestisce il Cara di Mineo sia particolarmente entusiasta, particolarmente disponibile, peccato che sul Cara di Mineo c'è una inchiesta in corso perché sono stati trovati che fatti assumere gli amici degli amici e c'è la magistratura che sta indagando. Se quelli sono i buoni di cui parla Crocetta Dio ci scampi da i "buoni". (...) C'è una disoccupazione giovanile al massimo storico nel mezzogiorno e non penso che queste persone sia giusto e socialmente condivisibile che venga garantito 1300 euro alle cooperative che gestisce l'immigrato clandestino e il nostro giovane disoccupato viene lasciato a casa e preso a calci nel sedere "la situazione è questa arrangiati", non mi sembra che tutti siano entusiasti della cosa.

Crocetta (invitato ad intervenire): Intanto la Sicilia non è il sud, ha una storia complessa, voglio ricordarvi che la presenza araba è durata 4 secoli.

Parenzo: Ha anche uno statuto speciale.



Crocetta: E' un'altra questione. Voglio ricordare che nel '500, all'epoca della cacciata degli Ebrei da parte della dominazione spagnola su 70.000 presenze ebraiche stimate in Italia, 50.000 erano in Sicilia. Quindi c'è tutta una storia che è fatta di linguaggi, di estetica, di condivisioni mediterranee. Quindi non c'entra niente il riportare lo schema (...). **La Sicilia è una**

**Nazione! E' una Nazione da sempre!**

Fedriga: Mi sembra la supercazzola!

Crocetta: **E' una Nazione da sempre.**(continua).

L'immagine che da Crocetta su i Siciliani che offrono indumenti e cibo agli immigrati la posso testimoniare personalmente, perché è successo nel mio condominio più di una volta. Ma questo senso di ospitalità, questa nostra superiorità culturale, fa parte della nostra identità di Popolo. Ecco perché a Fedriga che accusava le proteste che aveva ricevuto tramite posta elettronica dal centro e sud Italia per gli immigrati, Crocetta risponde: *La Sicilia non è il sud Italia*. Io continuerei affermando che la Sicilia si trova a sud dell'Italia (Europa) e a nord dell'Africa. Questa è la vera geografia che dà senso alla storia. Quella "storia" che cita Crocetta *fatta di linguaggi, di estetica, di condivisioni mediterranee*. Allora ecco che sorge spontaneo dalle labbra di Crocetta: **La Sicilia è una Nazione! E' una Nazione da sempre!** Altro che "supercazzola" come dice l'onorevole leghista Fedriga. L'unica *supercazzola*, con bandiera annessa, inno, Bossi, Salvini e la bolla dell'acqua del Po' è la fantomatica Padania, inventata dalla Lega Nord. Mentre la Sicilia, con tutta la sua storia, bandiera, cultura, lingua, Terra, rivoluzioni e resistenze di un Popolo eroico, è sempre esistita. Caro Fedriga roditi il fegato quando pensi alla Sicilia ed ai Siciliani.

Per la **questione immigrati** ad un politico viene facile poggiare sulle paure egoistiche della gente comune per ricevere consensi, ma in fondo quanta onestà sussiste nelle sue parole? Quindi, al di là della speculazione propagandistica e pericolosa, la questione rimane. E' vero che si accende il crumiraggio tra proletari, viziando moltissimo l'offerta e la domanda del lavoro. Questo perché i datori di lavoro si possono permettere una contrattazione illegale e a nero senza le dovute garanzie dell'istituzione. Faccio un esempio preciso: se una attività commerciale, oppure artigianale, fa degli orari assurdi e non osserva la chiusura settimanale, non ci vuole chissà che a dividere le ore di lavoro per i dipendenti. Ma a quanto sembra le istituzioni considerano il lavoro a grigio e a nero una elasticità

occupazionale. Le stesse 80 euro di Renzi date in busta paga, in questo mondo d'illegalità sociale (voluto dallo Stato), diventano una discrezione del datore di lavoro, quindi può essere assorbita dalla ditta come una propria agevolazione a spese del povero dipendente. Il quale è costretto abbassare la testa senza alcuna parte politica che lo difende, con un mercato sempre più inquinato dal crumiraggio e dal ricatto di una durata di disoccupazione sempre più limitata. Tutte le conquiste sociali ottenute dai lavoratori in due secoli di lotte cruente sono state cancellate, retratte in pochissimi anni di falsa democrazia. In tutto ciò non si può negare che vi è stata la responsabilità e complicità diretta e indiretta della "sinistra italiana".

Oltre ciò, non è concepibile il traffico di carne umana nel Mediterraneo con queste cifre enormi. Mentre noi Siciliani siamo addolorati per le tante vittime, c'è qualcuno (non solo gli scafisti) che ne trae profitto. Ed è anche vero che alcuni meschini, colpevoli quanto gli scafisti, si aggrappano al denaro pubblico per dare occupazione nei vari "centri di accoglienza" in cambio di voti. Quindi, la questione immigrati è molto seria e preoccupante al di là del sentimento di accoglienza del Popolo Siciliano.

Crocetta: (continua) I termini: dire la questione di Cara di Mineo ad uno come me che la denuncia da sempre, sinceramente questo non glielo consento, perché io sono uno di quelli che più quotidianamente denuncia la corruzione che c'è stata lì dentro. E si ci fa molte inimicizie per questo.

Fedriga: Ma lei è del Partito democratico.

Crocetta: Quindi le questioni di corruzione sono sempre questioni che conducono a persone, fatti ... Io sono contrario a questi centri, fra l'altro. Io ritengo che un immigrato se gli devi dare il permesso ci devi impiegare 3 mesi, se non lo rimandi a casa e non 2 anni e mezzo.

Parenzo: Scusi ma lei sarebbe per la chiusura di questi centri?

Crocetta: Ma io sono per una transizione momentanea nei centri.

Parenzo: E quanto?

Crocetta: Non può essere risolvere il problema se quello ha diritto all'esilio politico e gli deve stare 1 anno e mezzo 2 anni, significa che **qualcuno ci mangia** su queste cose.

Parenzo: "Chiudiamo i centri di permanenza" dice Crocetta, questo è interessante!

Crocetta: No! No! Guardi: gli slogan sono facili, la realtà è un'altra cosa. Quando arriva qualcuno noi dobbiamo sapere dove metterlo. Il problema che questi centri sicuramente potrebbero essere minori, potrebbero essere ridotti, se noi accelerassimo tutte le procedure dei visti, dedicassimo il numero sufficiente dei poliziotti che si dovrebbero dedicare a queste pratiche. Perché è chiaro che **c'è gente che ci mangia**.

Labate: Se il processo fosse così veloce, e transitassero e basta neanche la Lega fosse così dura.

Crocetta: La posizione della Lega mi sembra più ideologica. Voglio dire quando uno ci ha il 4% d'immigrati è chiaro che ne fa una questione più simbolica che non reale.

Fredriga: Ma tu sei lontano dal mondo!

**C'è chi ci mangia!** e questo non è concepibile in uno Stato moderno, occidentale e culturalmente cristiano. Dove sono le inchieste? Utili a individualizzare questi individui che come sciacalli si avventano sul profitto speculativo del nuovo traffico umano. Come è possibile che hotel di classe, in un posto con una grandissima potenzialità turistica come la Sicilia, vengono trasformati in centri di accoglienza per immigranti? **C'è chi ci mangia!** E qui nasce la denuncia di Crocetta che viene subito marchiato da Fedriga con "Ma lei è del Partito democratico", quindi non può non sapere, questo sistema è stato messo in opera dalle forze di Governo ... Ma anche la Lega è da tempo immemore omologata, è una forza politica di distrazione di massa, serve solo ad assorbire tutto quell'elettorato che aveva percepito che la soluzione della Nazione Italia stava nella riforma costituzionale federalista (confederalista), come già si era avviato il processo della bicamerale (Berlusconi/D'Alema). Ma è stata tutta una farsa all'italiana da cine panettone. In fondo il berlusconismo è servito al "potere" per trasformare tutto in una tragica buffonata con accusati e accusatori in scena. In questo **C'è chi ci mangia!** vi si nasconde un fenomeno criminale dall'aspetto così terrificante che non permette assolutamente di potere sussistere il senso dello Stato, di una Nazione, che si definisce progredita. A costo del crollo totale istituzionale il **C'è chi ci mangia!** non può convivere con lo Stato nemmeno un giorno.

(Nel servizio che va in onda c'è la protesta in atto dei lavoratori Fiat di Termini Imerese e la questione sud che affronta il Partito democratico. La Sicilia scompare completamente dall'argomento, è come l'isola che non c'è. Comodamente per tutti quanti: politici e giornalisti).

Labate: Renzi ha detto: basta chiacchiere. S'è le presa con gli amministratori del sud.

Crocetta: Sinceramente io ... Le polemiche parlamentari non mi interessano molto. Io credo che il sud deve trovare dentro di se la forza e l'energia per cambiare e per andare avanti.

Parenzo: Si vede sfiduciato da Renzi, rottamato

Crocetta: Non lo so'

Parenzo: non vi è buon sangue, non è un buon momento.

Crocetta (con tono dimesso): no ma io, guardi, siccome a **me mi votano i cittadini siciliani**, credo che non esiste la nomina da parte dei presidenti del Consiglio, di sindaci, di presidenti di regione, grazie al cielo viviamo ancora, spero ancora per molto, in una democrazia dove sono i cittadini ad eleggere i propri rappresentanti.

Nelle campagne elettorali regionali siciliane a volte si ascoltano comizi da restare a bocca aperta, discorsi da autentici autonomisti, per non dire indipendentisti e anche separatisti. Quei politici (politicanti) sembrano abbracciare la causa siciliana con una voga passionale tanto non restare altro che crederci per poi finire completamente e puntualmente delusi. Ultimo della fila è stato Rosario Crocetta, il quale aveva annunciato che era in atto una "rivoluzione". Anche questa sera ad ascoltarlo non rimaneva altro che mettersi in piedi ed applaudirlo con dei sonori "Bravu!": ***La Sicilia è una Nazione! E' una Nazione da sempre!*** Ma andiamo a costatare il risultato Crocetta qual è stato: ha autorizzato gli Americani con l'impianto Mouse, ha deciso di diminuire le royalties dal 20 al 13 per cento ai petrolieri. Mentre il Popolo Siciliano si aspettava che il governo Crocetta avesse fermato le trivellazioni, per così porre fine ad un autentico furto dell'oro nero dal sottosuolo siciliano e soprattutto perché sono la causa di immani catastrofe ambientali. Mentre nel programma sembra dire che deve dare conto ai Siciliani, nel suo terzo governo, Crocetta ubbidisce al ministro renziano Graziano Delrio nominando all'assessorato dell'Economia Alessandro Baccei, già collaboratore di Delrio ai tempi dell'Anci. Un ispettore di Roma alle casse siciliane per un controllo diretto, altro che dare conto ai Siciliani, Crocetta da conto ai renziani, al Partito Democratico. Baccei ha fatto il pendolare in aereo tra Palermo e Roma per i fine settimana a spese della Regione Sicilia. Baccei criticato ha risposto che la Regione Sicilia lo dovrebbe ringraziare in quanto lui va a Roma per lavoro e non fa pagare l'albergo perché ha casa



propria ... Siamo al ridicolo. Spero che Baccei ha raccontato una frottole e va a Roma per passare il weekend a casa, perché lo considero veramente preoccupante che ogni settimana Baccei va a rapportare ed a prendere direttive ... L'abolizione delle provincie, come già nello Statuto previsto e mai attuato.

Statuto della Regione Siciliana

ARTICOLO 15

1. Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana.
2. L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria.
3. Nel quadro di tali principi generali spetta alla Regione la legislazione esclusiva e l'esecuzione diretta in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali.

Quindi devono essere abolite anche le prefetture uffici garanti dello Stato Italiano e quindi di ostacolo all'autodeterminazione del Popolo Siciliano. I liberi Consorzi comunali non sono degli enti fissi, ma relativi agli scopi a costi zero in quanto i componenti sono parte dei vari comuni consorziati.

Mentre "abolizione delle province" tanto vantata da Crocetta nei talk shows televisivi sembra solo un atto gattopardiano. Sono 46 articoli e il primo articolo della legge sancisce l'istituzione di tre Città metropolitane, sono Palermo, Catania e Messina, più sei Liberi consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani. Il secondo e il terzo stabiliscono le modalità di organizzazione: statuti, compiti. E decretano, tra l'altro, che l'elezione per i rappresentanti dei nuovi organismi sarà di secondo livello. Se la matematica non è un'opinione  $6 + 3 = 9$ , lo stesso numero delle provincie, con tanto di elezioni, di palazzi e di magnaccioni della politica. Questo è Crocetta nei fatti.

Labate: Una domanda al volo e le chiedo una risposta s'è possibile rapida. Renzi è alla guida del Governo e voi con questo dovete farci i conti, la sua ricetta per il sud la convince? Renzi ha un piano serio per il sud?

Crocetta: Se io gli dico il mio non è meglio?

Labate: No, voglio sapere cosa pensa di Renzi.

Crocetta: La Sicilia se vuole avere le infrastrutture ferroviarie e stradali ed autostradali come la Lombardia avrebbe bisogno di 50 miliardi

Labate: Renzi non ve li dà?

Crocetta: sarebbe una follia richiederli. Allora il tema: c'è qualcuno che ce li ha questi 50 miliardi? Solo per fare l'alta velocità del triangolo Palermo Catania Messina ci vogliono 10 miliardi in 10 anni. Il tema l'alta velocità del sud diventa un tema se ci hai le risorse. C'è l'hai le risorse? No! Se un contadino del sud deve esportare al nord, deve esportare in Germania, è chiaro che spende più di un contadino di Ravenna? O di Forlì? E' chiaro no? Perché deve passarsi un po' di chilometri. Allora il tema non è quello di pensare a ricette nuove per il sud, o di interventi. Io farei, come ha fatto Obama negli Stati Uniti, che dice: bene, ci sono tre regioni povere, che ha individuate, a queste regioni introduco la **fiscalità di vantaggio**. E faccio in modo che l'imprenditoria meridionale si misuri finalmente con un mercato, cogliendo però, dando ...

Labate: Che vuole dire la fiscalità di vantaggio?

Crocetta: significa che bisogna calcolare quel delta che c'è (la differenza che c'è) fra il costo del trasporto medio che si ha in Italia e quelli che ce l'hanno più basso.

Parenzo: Quindi meno tasse per la Sicilia?!

Crocetta: Sull'export tu fai questo se vuoi che alla gente possa investire ... Altrimenti un imprenditore meridionale ...

Parenzo: Rivedere le tasse in Sicilia.

Crocetta: Certo il problema delle tasse è un problema nazionale che bisogna affrontarlo tutti, però ... è chiaro che se io ho una industria che si trova a Trapani, oppure un contadino di Vittoria, per esportare spendono una barca di soldi. Perché i mercati non sono a sud, sono a nord. Il sud non ha bisogno di misure assistenziali, ha bisogno di misure vere per lo sviluppo. E fino ad adesso questa politica non la vedo né in Italia né in Europa.

Parenzo: ogni volta che si parla di sud arrivano dei soldi, a volte sono reali a volte no, Renzi dice 100 miliardi. Interessante la ricetta di Crocetta perché spiazza, dice "**non vogliamo soldi ma una fiscalità di vantaggio**".

Crocetta: C'è stata la cassa del mezzogiorno ed è stato un fallimento.

Gay: Io credo la fiscalità di vantaggio come prima cosa non sarebbe in nessun modo approvata dall'Europa perché è una cosa che non può entrare in gioco.

Labate: Neanche da Roma.

Gay: sì, però se iniziamo a ragionare per una volta no nord e sud, ma come paese, quindi un sistema che deve funzionare in una determinata maniera che l'imprenditore del nord e l'imprenditore del sud abbiano le stesse opportunità di investimento, e magari gestendo i soldi che avevano pubblici quello coinvestimento, queste modalità, diventa poi una opportunità reale, perché l'unica cosa che



c'è da mettere sul piatto che c'è tanti imprenditori del sud, tanti giovani che si mettono a fare imprenditori nel sud, come al nord, che vogliono solo competere in maniera equa.

Parenzo: lei investirebbe al sud, in Sicilia?

Gay: io investirei perché conosco i giovani imprenditori, gli studenti che arrivano dal sud.

Parenzo: E' difficile investire in Sicilia che nel suo Piemonte. E' una banalità ...

Gay: E' una banalità se vogliamo vista dal Piemonte a guardare la Sicilia, non è una banalità quando tu ti trovi per ogni atto devi fare una burocrazia che si è esasperata.

Crocetta: Una volta. (...)

La proposta di Crocetta è stata abbastanza sensata, in quanto il fare parte a questo tipo d'Italia è un costo così tanto pesante per tutti noi Siciliani. Il motivo è che la politica italiana unitaria ha favorito il mercato continentale decentrando lo sviluppo e il mercato dal Mediterraneo dove la Sicilia avrebbe avuto un ruolo centrale. Questo è un motivo più che importante per lo sviluppo economico e politico dell'istanza independentista del Popolo Siciliano. Alcuni economisti in maniera empirica hanno spesso trattato sul **porto franco** per la Sicilia e da tanto tempo senza trovare accoglimento. Questa Italia del nord trova più conveniente dare soldi ben indirizzati a ciò che chiama "sud" affinché si sviluppi il "non fare", nessuna iniziativa commerciale e industriale, che dare spinte vere e strumenti necessari allo sviluppo.

Il presidente della Confcommercio Gay è sembrato "l'avvocato Azzecagarbugli" di manzoniana memoria. Tra "nord" e "sud" l'unico concetto potabile che esce fuori è, che i vantaggi devono essere elargiti come agli imprenditori del sud pure a quelli del nord. Una autentica cazzata ... Mi sorge il dubbio che forse non vi è peggior sordo di chi non vuol capire. Questa è la distanza politica tra la Sicilia e il Piemonte: l'incomprensibilità voluta!

E allora si butta a caciara con il pregiudizio "meno tasse". Una volta la Lega ai suoi inizi proponeva una fiscalità diversa a causa della circonvallazione della moneta nelle diverse aree geografiche italiane tanto da proporre un federalismo fiscale. In altre parole se la Lombardia, il Piemonte corrono ad una certa velocità non si può pretendere alla Sicilia di

mantenere il loro passo. Ed è così che un imprenditore siciliano costretto a versare le stesse tasse come un imprenditore del nord deve sopperire, perché i ricarichi di utili non sono gli stessi, in quanto il potenziale d'acquisto monetario è diverso, più consistente in Sicilia, al sud. Tanto è vero che il siciliano occupato nel settore privato è costretto a lavorare per una giornata molto più lunga e meno pagata.

Alla domanda “Lei investirebbe in Sicilia?”, la risposta del presidente Gay è di sì, in un condizionale condizionato da un futuro relativo ... I nostri giovani sono in attesa dei suoi investimenti, in tanto emigrano disperdendo così le energie intellettive della nostra Sicilia.

Parenzo si rivolge a Feltri: Crocetta dice meno tasse per il sud.

Crocetta: non è un privilegio è per coprire i costi del trasporto. E' importante perché non vorrei un vantaggio rispetto agli altri nella libera concorrenza.

Parenzo: rispetto a gli altri politici meridionali che nella storia d'Italia venivano spesso a battere cassa a Roma è un punto diverso come le sembra direttore?

Feltri: Beh, un punto di vista, bisogna discutere sulle possibilità di attuare una simile soluzione, non so dare una risposta. Io posso soltanto dire che la promessa di Renzi che è stata fatta in questi giorni e cioè di sborsare 100 miliardi per il sud è una fantasia è un sogno irrealizzabile per un motivo molto semplice non di tipo politico che non abbiamo in Italia 100 miliardi a disposizione per dare né a sud né a nord, né a est né a ovest, che non ci sono nella cassa, quindi, stiamo parlando delle solite boutade di Renzi che quando è in difficoltà rilancia con le promesse, rilancia con le riforme e quindi siamo di fronte ad un impositore, anche se simpatico per l'amor di Dio, che però ha le tasche vuote. Quando fa queste promesse dovrebbe tener conto della lealtà. Un'altra osservazione riguarda il passato del sud e anche del nord, sono stati dati negli anni scorsi molti soldi al sud, ma un po' a capocchia, non per la realizzazione di certi progetti che forse avrebbero aiutato il sud a muoversi no, sono stati (...). Faccio un esempio, 50 anni fa è stata costruita l'Autostrada del Sole ed è arrivata a Napoli abbastanza in fretta, come sappiamo in tempi in cui, forse le stecche non interrompevano, diciamo così, il processo di realizzazione. Ma chi sa perché da Salerno a Reggio Calabria per quel tratto di autostrada, per cui sono stati sborsati molto più soldi di quelli che sono stati sborsati per la Napoli Milano, come mai? Cosa è successo? Quindi forse qualche responsabilità politico organizzativa c'è anche al sud, è chiaro che con delle complicità che si possono sviluppare i soldi che arrivano da Roma per delle cose, invece di fare quelle cose, sono destinate a finire in tasca di farabutti contro i quali non c'è un movimento sociale al sud tale da stroncare il fenomeno, questo è realtà.

Il discorso di Feltri è molto condivisibile, ma anche fazioso, in quanto anche lui mischia la questione siciliana con quella meridionale.

Diciamo che è una scappatoia per non affrontare oggettivamente l'argomento. Per la Sicilia l'Autostrada del Sole ha accentuato ancor più la posizione periferica, frutto della politica continentale piemontese, la Sicilia è ormai una appendice continentale pronta a diventare peritonite, quindi si avverte uno stato di emergenza. Ma il pericolo di vita è tutto del Popolo Siciliano sempre più vi è la necessità di un intervento chirurgico, un taglio netto! Se pur doloroso.

Nella seguente tranche vi sono cifre che vanno analizzate una per una e che invito all'analisi.

Labate: Fredriga per andare in ballottaggio con Renzi avete bisogno dei voti del sud, e tanto che state andando al sud, lei è d'accordo a questa fiscalità di vantaggio? Alle precisazioni che ha fatto Crocetta prima.? Meno tasse per la Sicilia? E d'accordo

Fredriga: Io sono d'accordo a meno tasse per il paese (fla tax; 15 %) (...) Noi dobbiamo mettere il sud in grado di operare lasciando perdere l'assistenzialismo permettendo a chi vuole investire di poterlo fare. Non è vero che Crocetta chiede meno tasse per il sud, ma diverse centinaia di milioni di euro, non a caso il governo glieli ha appena dati per chiudere il bilancio della regione Sicilia. Malgrado Crocetta dicesse "tutto a posto che bravo che sono", non è andata proprio così, Crocetta dovrebbe porsi il problema del fatto che i soldi della regione Sicilia devono servire a quei cittadini onesti siciliani che vogliono investire e non il voto di scambio (27.000 guardie forestali in Sicilia con una superficie boschiva più piccola della mia regione Friuli Venezia Giulia, peccato che il Friuli V.G. ne ha un centesimo rispetto alla Sicilia )

(servizio i tagli alla casta siciliana: spreco poli - 120.000 persone vivono sulla cassa della regione)

Crocetta: 450 milioni sono soldi nostri che ci toccano, noi abbiamo un contenzioso di 3 miliardi con lo Stato Italiano. Questi leghisti ormai l'hanno perso il concetto dell'autonomismo. Io ne sono un sostenitore. L'articolo 37 dello statuto dice che le imprese che lavorano in Sicilia devono pagare le tasse in Sicilia. Questo non accade, se noi avessimo riconosciuto questo, che è una (gridando) legge costituzionale, perché lo Statuto siciliano

Labate: ha **valenza di costituzione**

Crocetta: ha valenza di costituzione, addirittura è **precedente della costituzione repubblicana**, ed è stato riconosciuto, una legge costituzionale mai applicata e ci costringe a vivere con questi trasferimenti.

Parenzo: Però non ci parla dei costi della casta?

Crocetta: negli ultimi anni ho fatto u1 miliardo e 700 milioni di tagli, dica quale regione italiana li ha fatti, dopo di che alla fine del 2014 dice la corte dei conti che molti problemi sono stati legati alla politica dello Stato, sono stati tagliati dal Governo 3 miliardi, per cui noi il lavoro che avevamo fatto: 350 milioni li avevamo risparmiati di euro

Parenzo: perché questi tagli non valgono subito da oggi

Crocetta: sono stati già fatti quei 3 miliardi sono stati già fatti nel bilancio 2013, 1 miliardo e 7; 2014, 1 miliardo; 350 milioni nel 2015 allineando le pensioni dei siciliani a quelli degli statali, eliminando le doppie pensioni, su i forestali ho risparmiato 180 milioni di euro, sulla formazione professionale da 350 milioni di euro siamo passati a 150 milioni su i farmaci che si sprecavano noi abbiamo tagliato su 250 milioni di sprechi 150 milioni nel 2013 e 2014 la sanità siciliana ha prodotto utili 150 milioni 2013 e 20 milioni nel 2014. I parlamenti si autogovernano. Il parlamento siciliano esiste dal '46, mentre le altre regioni italiane esistono dal '70, quindi metta tutte le pensioni di impiegati, i vitalizi che esistevano una volta. Voi potete dire le cose vere non quelle false. Il costo del parlamento siciliano si porta dietro una spesa storica che è di 30 anni 35 anni.

Labate: Perché non c'è la percezione di cambiamento

Crocetta: le assicuro che non ho da imparare da altri

### Statuto della Regione Siciliana

#### ARTICOLO 36

1. Al fabbisogno finanziario della Regione si provvede con i redditi patrimoniali della Regione e a mezzo di tributi, deliberati dalla medesima.
2. Sono però riservate allo Stato le imposte di produzione e le entrate dei tabacchi e del lotto.

#### ARTICOLO 37

1. Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi.
2. L'imposta, relativa a detta quota, compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima.

Qualcuno, anche siciliano, si infervora quando si cita lo Statuto d'Autonomia, lo definisce una "trappola, un inciampo allo sviluppo" utilizzato dalla casta politica siciliana per farsi gli affari propri. In realtà è ancora moderno, ha bisogno una attuazione radicale. In fondo è un patto scritto tra la corona piemontese del Regno d'Italia, e sottoscritta in seguito dalla Repubblica Italia e i rappresentanti del Popolo Siciliano. Il quale vanta questo credito di fatto nei confronti dei mali pagatori italiani e che si inventano mille scuse per non pagare. Il discorso che vi pongo sarà anche volgare ma è soprattutto semplice. Alla fine la questione della politica siciliana è qualcosa d'interno alla Sicilia, bene accette le critiche, anche se questa casta ha i propri referenti in quella "Roma"

(servizio con Renzi - Renzi parla de “**i sud**” e **non del sud**).

Feltri: Io ho capito poco di tutta questa storia, penso che Crocetta abbia delle ragioni. Io personalmente sono contrario alle regioni perché hanno prodotto solo caos e spese mostruose e pertanto passivi e che non riusciamo più a pareggiare, però, **effettivamente la Sicilia avrebbe il diritto di tenersi tutti i quattrini che produce e quindi andrebbe consentita una assoluta indipendenza alla Sicilia, perché è vero che la Sicilia è una Nazione**, quindi lasciamo che si auto amministri, e finiamola con questa storia per cui poi ci dobbiamo interrogare come mai la regione Sicilia abbia 25.000 dipendenti 30.000, adesso i numeri non siamo riusciti ad averli esatti, mentre che so' io, **la regione inutile** ne abbia 3500. Se non si arriva a semplificare tutta l'impalcatura burocratica e politica che noi abbaiano non usciremo mai dall'**equivoco** (...).

Il programma si chiude con la stoccata finale di Feltri a Crocetta (la domandina): **Perché in Sicilia non funziona un cazzo mentre in Lombardia funziona tutto...?**

Feltri è una maschera nuda che, tranne qualche momento di collera spregiudicata, mistifica molto bene gli intenti oggettivi dei suoi interventi.

In realtà nel suo discorso: “ (...) *effettivamente la Sicilia avrebbe il diritto di tenersi tutti i quattrini che produce e quindi andrebbe consentita una assoluta indipendenza alla Sicilia, perché è vero che la Sicilia è una Nazione*” occulta nel mio modo di vedere il vero senso del suo pensiero, cioè: si è vero, la Sicilia è una Nazione, e diamogli questa indipendenza e lasciamoli morire di fame, “*lasciamo che si auto amministri, e finiamola con questa storia per cui poi ci dobbiamo interrogare come mai la regione Sicilia abbia 25.000 dipendenti 30.000*” . Feltri chiaramente, anche se non verbalmente, esprime il suo: Siciliani vaffanculo! E toglie per un attimo la maschera tragica ponendo la domanda retorica di chiusa: “Perché in Sicilia non funziona un cazzo mentre in Lombardia funziona tutto...?”. Mi preoccupa solo a rispondermi al suo perché, lo faccio in silenzio, non ho diritto di parola la Lombardia non è una regione in periferia ma in quella zona dove l'Italia unita ha reso centrale allo sviluppo. Vaffanculo Feltri, tu e tutti quelli come te che hanno consapevolezza di ciò che dicono ma sono solo dei prepotenti meschini.

Allora a volte mi chiedo su i nostri giovani che non scendono in piazza, che sono ormai alienati dal dialogo politico. Quei nostri giovani che non intraprendono nessuna lotta politica perché hanno deciso di andare via. Così appunto asserisce Saviano: *“Il voto di scambio c’è ancora. E i giovani del Sud, e ormai non più solo loro, hanno risolto la questione alla radice: “Ce ne andiamo”. E poi ci sono i giornali, non abbastanza in grado di “fare pressione” e “stressare fino alla fine i governi perché diano risposte”<sup>1</sup>.*

Quelli che rimangono cercano di raschiare il fondo del barile di qualche partito romano per qualche posto pubblico. Sono pochissimi gli eroi che decidono di rimanere per lottare contro un destino indotto di una Terra e di un Popolo senza autodeterminazione. Così è ritornata l’emigrazione con numeri che ricordano il passato della valigia di cartone legata con il laccio. Vi sono altri giovani che rimangono a vagare senza meta nelle strade dei loro paesi e città, sono quelli che ormai non hanno storia, identità, non si sentono Siciliani, non pensano più e l’unica attrattiva la trovano nello sballo. Sono sempre migliori, perché vittime della condizione politica della propria Terra, confronto a chi cerca la sistemazione del pubblico impiego vendendo la propria dignità.

A questo punto vorrei che riflettessimo insieme su un film segnalatomi da mio figlio Peppe: *Trainspotting*<sup>2</sup>.

Ad un certo punto i quattro giovani protagonisti si trovano in aperta campagna con un magnifico paesaggio, uno di loro Tommy li invita ad una passeggiata e gli altri si negano, così dice felice:

-Non vi sentite orgogliosi di essere Scozzesi?!

Il protagonista Mark Renton (interpretato da Ewan McGregor) attaccato ad una bottiglia di un super alcolico smette di bere per urlagli contro:

<sup>1</sup> Il Fatto Quotidiano del 1 maggio 2015.

<sup>2</sup> Il film scozzese è stato tratto dall'opera omonima di Irvine Welsh del 1993, girato nel 1996 diretto da Danny Boyle , presentato fuori concorso al 49° Festival di Cannes. Nel 1999 il British Film Institute l'ha inserito al 10° posto della lista dei migliori cento film britannici del XX secolo. Nomination Oscar 1997: migliore sceneggiatura non originale; Premio BAFTA: migliore sceneggiatura non originale; Efebo d'oro 1997.

La scena in questione è su: <https://www.youtube.com/watch?v=UTyKBATnnro>



-E' una merda essere Scozzesi! Siamo il peggio del peggio, la feccia di questa cazzo di Terra, i più disgraziati, miserabili, servili patetici anzi che siano stati mai cacati della civiltà! Ci sono quelli che odiano gli Inglesi, io no! Sono solo delle mezze seghe. D'altra parte noi siamo stati colonizzati da mezze seghe. Non troviamo neanche una cultura decente da farci colonizzare. Siamo governati da palle mosce! Noi siamo in una situazione di merda Tommy, e tutta l'aria fresca del mondo non



potrà mai cambiare uno stracazzo di niente!

Continua a bere dalla bottiglia si alza e va via, seguito dagli altri tre amici. A questo punto la voce narrante Mark Renton dice:

-E proprio in quel momento che Spud, Sick Boy ed io prendemmo la sana e motivata democratica decisione di tornare

all'eroina al più presto!

Mi sono rivisto davanti ad un magnifico paesaggio siciliano, con gli occhi pieni d'amore per la mia Terra, con la voglia di gridare quest'orgoglio per la mia Sicilia. Ma ecco che la voce narrante di Mark Renton del film, diventa quella di un giovane siciliano che mi grida a sua volta: *"E' una merda essere Siciliani! Siamo il peggio del peggio, la feccia di questa cazzo di Terra, i più disgraziati, miserabili, servili patetici anzi che siano stati mai cacati della civiltà! Ci sono quelli che odiano gli Italiani, io no! Sono solo delle mezze seghe. D'altra parte noi siamo stati colonizzati da mezze seghe. Non troviamo neanche una cultura decente da farci colonizzare. Siamo governati da palle mosce! Noi siamo in una situazione di merda Alphonse, e tutta l'aria fresca del mondo non potrà mai cambiare uno stracazzo di niente!"*.

Lui è uno di quei giovani che si sentono già all'inizio della propria vita degli sconfitti! Partono con uno svantaggio esorbitante nei confronti degli altri coetanei. Per loro è finita anche la rassegnazione, sentono la sconfitta dentro la testa, per questa mancanza di identità trovano l'unica medicina lo sballo. Non sanno chi sono, non sanno dove poggiano i loro piedi, non hanno progetti per il futuro, non conoscono né la loro storia, né la loro cultura, sentono solo un forte sentimento di sconfitta.

Eppure io credo che ancora siamo in tempo tutti quanti Noi (in quanto Popolo) ed ognuno di noi prendere una iniziativa qualsiasi, ne abbiamo il dovere, per far comprendere che la loro è solo una condizione politica di colonizzati dove vi sono “le palle mosce” che cercano di reprimere l’autostima ad ognuno per avere dei sottomessi rassegnati e sconfitti, meglio ancora se drogati. E allora mi viene voglia di gridare ad ognuno di loro: Non fare il loro gioco e alza la testa.